

L'Assb ha realizzato uno studio sul fenomeno in città che porta alla luce dati e fatti allarmanti

Violenza e anziani, realtà nascosta

il maltrattamento nei confronti delle persone anziane è un fenomeno che è stato a lungo ignorato e sottovalutato dalla società. Si tratta spesso di un reato che viene compiuto a porte chiuse, in quanto gli autori provengono dalla famiglia stessa: figli, familiari e parenti. E spesso l'anziano non è in grado di segnalarlo quando ne è vittima per paura, imbarazzo o deterioramento mentale.

Bolzano – La violenza sugli anziani viene definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come “un atto singolo o ripetuto, o la mancanza di quelle azioni necessarie, che avviene all'interno di una relazione nella quale c'è un'aspettativa di fiducia e che causa danno o stress ad una persona anziana”. Con violenza non si intendono quindi solo abusi visibili, come percosse e violenza sessuale; le forme di maltrattamento considerate più diffuse sono infatti, nell'ordine, la trascuratezza grave, il maltrattamento psicologico ed emotivo e quello economico, nel senso di sfruttamento di risorse finanziarie e materiali. I risultati di questa indagine a livello cittadino confermano quanto già evidenziato dalle ricerche internazionali sul fenomeno, ossia che:

Gli autori degli abusi provengono per lo più dalla propria famiglia

La ricerca ha dimostrato che fino al 6 per cento della popolazione anziana è vittima di violenza. La cifra reale è però più alta, in quanto le vittime spesso non denunciano i fatti. Il principale luogo in cui avvengono gli

episodi di maltrattamento nei confronti degli anziani è la casa, ma al secondo posto – sostiene la direttrice del distretto Oltrisarco-Asiago, dott.ssa Daniela Qualtieri, che ha presentato i risultati dell'indagine – troviamo le strutture di accoglienza, nelle quali si riscontrano in particolare casi di violenza rispetto all'eccessiva somministrazione di farmaci. A tale proposito l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano ha ritenuto opportuno organizzare nel prossimo futuro momenti di formazione per gli operatori dell'assistenza domiciliare e delle case di riposo, nell'intento di fornire loro elementi per riconoscere e gestire situazioni di maltrattamento. Spesso le violenze non vengono denunciate, ma gli abusi sono individuabili grazie a segnali di aiuto che la vittima lancia, a volte in modo inconsapevole. Quale madre infatti denunciarebbe così in fretta il proprio figlio che si fa mantenere, servire, non contribuisce alle spese, e invece chiede soldi o addirittura li ruba? Molto spesso si è anche in presenza di persone con problemi di abuso d'alcool, che arrivano perfino a minacciare i



propri genitori o a usare violenza fisica.

Di fronte a questi casi, la società e ogni singolo cittadino hanno il dovere di intervenire. Bisogna osservare con occhi attenti la realtà e non restare in silenzio quando si notano comportamenti di questo tipo nel proprio ambiente e si deve trovare il coraggio di denunciarli, ha sottolineato la dott.ssa Donatella Marchesini della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano. I soggetti colpiti devono avere una protezione immediata, conta agire il più in fretta possibile.

Informare i servizi sociali e le forze di sicurezza

L'assistente sociale, ma anche il posto di polizia o il pubblico ministero sono le figure di riferimento per denunciare gli abusi. A Bolzano si registrano soprat-

tutto casi di trascuratezza grave e di violenza psicologica e finanziaria, in tutti i ceti sociali.

Un ruolo speciale a Bolzano lo riveste la Polizia Municipale e in particolare i vigili di quartiere. Questi ultimi mantengono infatti un contatto stretto con i cittadini e acquisiscono in questo modo la loro fiducia, fondamentale soprattutto quando si tratta degli anziani. In casi particolarmente gravi sono disponibili misure di protezione con un pronto soccorso immediato in strutture pubbliche.

La percentuale di cittadini anziani nella nostra società aumenta. In futuro il problema della violenza contro gli anziani avrà una rilevanza ancora maggiore. È pertanto importante prevenire ed adottare misure efficaci contro i responsabili.

(p. r. *)

Per informazioni presso il distretto sociale Oltrisarco – Asiago:

Dott.ssa Daniela Qualtieri · Tel. 0471 401267 · Fax 0471 406848

E mail: daniela.qualtieri@aziendasociale.bz.it